COMUNE DI SIRACUSA cc 7554 REG PROTOCOLLO 02/12/2009 Ingresso 12/11/2009 10:07

Signor Presidente del Consiglio Comunale di Siracusa,

Signor Sindaco del Comune di Siracusa,

Signora Segretaria Generale del Comune di Siracusa,

Oggetto: mozione di sfiducia al sindaco

I sottoscritti Consiglieri Comunali in carica presso il Comune di Siracusa sottoscrivono la presente mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco ai sensi dell'art. 52 D. Lgs. 267/2000, ai sensi dell'art. 10 della Legge della Regione Siciliana n. 35 del 15/09/1997 così come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L.R. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della L.R. n. 6 del 05/04/2011 nonché ai sensi delle vigenti disposizioni dello Statuto Comunale e del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, rappresentano quanto appresso:

I. cornice giuridica

La normativa innanzi citata prevede che la mozione di sfiducia al Sindaco deve essere "motivata e sottoscritta" da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati (nel caso del Comune di Siracusa, quindi, da almeno tredici consiglieri comunali sui trentadue che compongono l'assise) ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Per essere approvata, la mozione deve essere votata favorevolmente da almeno il 60% dei consiglieri assegnati (nel caso del Comune di Siracusa da almeno venti Consiglieri) e, in caso di approvazione, consegue l'immediata cessazione dalla carica del sindaco, della giunta municipale, del consiglio comunale.
E' bene precisare che la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima la presentazione e l'approvazione della mozione di sfiducia presentata dai Consiglieri Comunali nei riguardi del Sindaco eletto direttamente, mostrando come l'istituto della sfiducia costituisca uno strumento di regolazione della vita democratica dell'ente territoriale rivolto a porre rimedio ad una situazione di grave contrasto tra i due organi rappresentativi eletti dai cittadini ossia consiglio comunale, da una parte, e sindaco, dall'altra, giacché dalla sua approvazione discende il ricorso ad una nuova consultazione popolare per eleggere l'uno e l'atro organo e per ristabilire le forme della necessaria collaborazione fra i due organi del Comune (sentenza n. 107 del 1996). Con riguardo alla giurisprudenza amministrativa sul punto della qualificazione sostanziale e del contenuto giuridico della motivazione della mozione di

sfiducia richiesta dalla normativa innanzi indicata ai fini della corretta e legittima approvazione della mozione, è stato più volte rilevato che la legge prevede, quale condizione di legittimità della mozione di sfiducia al Sindaco, solamente che essa sia "motivata" ma che non contiene ulteriori precisazioni sulle modalità di questa motivazione. Di conseguenza, è stato osservato che la motivazione della sfiducia al Sindaco può essere non soltanto di natura giuridico-amministrativa, cioè riferita alle sue conclamate inadempienze e violazioni rispetto al programma amministrativo di governo, depositato dallo stesso Sindaco al Comune al momento della presentazione della propria candidatura, ma anche di carattere esclusivamente politico. Può legittimamente basarsi sulla diversità di orientamento politico tra Sindaco e Maggioranza Consiliare, nonché su una insorta conflittualità tra gli Organi Comunali, con il dissenso da parte dell'Organo Assembleare sulla gestione adottata dal Sindaco. In buona sostanza, la mozione di sfiducia al Sindaco è caratterizzata da una elevatissima discrezionalità, sindacabile solamente in caso di manifesta illogicità o evidente travisamento dei fatti (TAR Sicilia Catania, Sez. III, 12 maggio 2011; in senso conforme Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, 28 settembre 2007, n. 886). Or quindi, la mozione di sfiducia al Sindaco, adottata dal Consiglio Comunale, rientra fra i provvedimenti caratterizzati da un'elevatissima discrezionalità, la cui motivazione può essere anche incentrata su una diversità di orientamenti politici fra Sindaco e Consiglio Comunale (TAR Sicilia Palermo, Sez. I, 20 agosto2007, n. 1955; – TAR Lombardia Milano, Sez. I, 5 febbraio 2009, n. 1145).

II. La motivazione politica

Il sindaco Francesco Italia, dopo un primo mandato dal giugno 2018 al giugno 2023 caratterizzato dall'assenza del consiglio comunale sciolto a seguito della mancata approvazione nella seduta dell'8 novembre 2019 del bilancio consuntivo del 2018, è stato rieletto per un secondo mandato dopo il ballottaggio dell'11 e 12 giugno 2023 e si è insediato nella carica giorno 16 giugno 2023.

Durante il suo secondo mandato da sindaco e durante la stagione consiliare iniziata con le elezioni amministrative del 28 e 29 maggio 2023 e il detto turno di ballottaggio dell'11 e 12 giugno 2023, il sindaco ha dimostrato di non rispettare l'Istituzione rappresentata dal Consiglio Comunale e di non sapere amministrare la città, ed infatti:

1. ha contravvenuto alla norma prevista dall'art. 21 c. 3 lett. b) dello Statuto Comunale perché è venuto meno alla responsabilità di sovrintendere al corretto funzionamento degli uffici comunali;
2. ha contravvenuto alla norma dell'art. 21 c. 3 lett. f) dello Statuto Comunale perché è venuto meno alla responsabilità di disporre verifiche e indagini amministrative sull'attività del Comune;

3. ha contravvenuto alla norma dell'art. 27 c. 4 dello Statuto Comunale perché non ha curato che tutti i dirigenti delle massime strutture organizzative dell'Ente presentassero, ogni tre mesi, all'Assessore competente e al Sindaco, una relazione sull'attività svolta;
4. non ha avvertito la responsabilità politico – amministrativa, dopo che nel mese di ottobre 2025 il funzionario EQ che ricopriva l'incarico di RUP dei lavori relativi all'ostello per i migranti di Cassibile aveva notiziato formalmente l'ente di essere indagato e di essere stato raggiunto da un avviso di richiesta di proroga del termine delle indagini preliminari, di fare controllare la pratica come ripetutamente richiesto da diversi consiglieri comunali; più specificatamente il sindaco non ha avvertito la responsabilità politico – amministrativa di fare verificare se relativamente a tale pratica vi fosse un frazionamento artificioso degli affidamenti alle ditte appaltatrici in violazione dell'art. 14 c. 6 D. Lgs. 36/2023 e di fare verificare altresì l'ossequio del principio di rotazione degli affidamenti secondo la disciplina dell'art. 49 D. Lgs. 36/2023;
5. non ha avvertito la responsabilità politico – amministrativa, dopo che nel mese di ottobre 2025 il funzionario EQ che ricopriva l'incarico di RUP dei lavori relativi all'ostello per i migranti di Cassibile aveva notiziato formalmente l'ente di essere indagato e di essere stato raggiunto da un avviso di richiesta di proroga del termine delle indagini preliminari, di disporre un accertamento sulla realizzazione o meno dell'impianto fotovoltaico previsto dal progetto ACCA e più in generale sull'esatta corrispondenza fra le opere progettate e finanziate e quelle effettivamente realizzate e certificate;
6. nella seduta del consiglio comunale di giorno 22 ottobre 2026 - dedicata a chiarire gli aspetti amministrativi della vicenda legata alla nota inchiesta giudiziaria denominata "Nexus" coordinata dalla Procura Europea (EPPO) Ufficio di Palermo, la quale giorno 14 ottobre 2026 ha registrato l'applicazione di diverse misure cautelari a carico di imprenditori, di un carabiniere in servizio presso la Procura della Repubblica di Catania e della vice presidente del Consiglio Comunale di Siracusa, già assessore durante il suo primo mandato e da sempre sua strettissima collaboratrice politica e "braccio destro" - il sindaco non ha saputo chiarire alcunché riguardo il piano di audit anticorruzione previsto dal PIAO 2024-2026, del quale egli è il referente politico;
7. sul piano politico – amministrativo non ha fornito alcuna risposta alle tante domande rivoltegli dai consiglieri comunali, nella seduta del 22 ottobre 2026, sul merito della vicenda amministrativa dei fatti legati all'inchiesta giudiziaria "Nexus", nuocendo gravemente all'immagine di Siracusa, compromettendo il legittimo senso di affidamento nell'istituzione Comune da parte dei cittadini e rivelandosi assolutamente inadeguato;

8. ha promosso, con estremo ritardo, il rafforzamento delle misure anticorruzione soltanto dopo l'inchiesta, definito con deliberazione di giunta comunale n.116 del 21.10.2026, che, tra le altre cose, ha classificato gli affidamenti ad alto rischio e inserito nel piano la valutazione della rotazione straordinaria e dell' eventuale sospensione e sostituzione dei RUP, introducendo, altresì, il monitoraggio di ritardi e accelerazioni anomale dei procedimenti e approvato lo schema del patto di integrità tra Comune e imprese;
9. ha costantemente disertato le sedute del Consiglio (la sua partecipazione ai lavori dell'aula, in ragione di ogni anno, è stata inferiore a quella delle dita di una mano);
10. gli atti di indirizzo approvati dal Consiglio Comunale sono stati sempre disattesi dalla sua Amministrazione;
11. non si è mai presentato in aula per partecipare ad alcuna seduta mensile dedicata al Question Time e soprattutto per rispondere direttamente alle interrogazioni dei Consiglieri Comunali rivolte direttamente al Sindaco;
12. avendo mantenuto le rubriche della cultura e dello sport non ha mai partecipato alle sedute delle relative commissioni competenti, pur essendo espressamente invitato;
13. gli atti più importanti sono sempre stati inviati alle commissioni competenti in prossimità della scadenza dei termini, mostrando poco rispetto per il lavoro delle commissioni consiliari.

III. La motivazione amministrativa

Sin dall'insediamento, il sindaco ha disatteso il mandato politico popolare senza riuscire a realizzare il programma elettorale che ad oggi risulta largamente disatteso; in particolare si evidenzia che:

1. non ha posto in essere alcuna concreta iniziativa per l'adozione del nuovo Piano Urbanistico Generale, pur essendo il vecchio strumento urbanistico scaduto da molti anni;
2. riguardo la transizione ecologica e la gestione dei rifiuti, il sindaco non è riuscito a realizzare la tariffa puntuale della TARI e a migliorare la gestione della raccolta della nettezza urbana;
3. il sindaco non è riuscito ad abbassare in maniera significativa la pressione dei tributi locali, che restano per la maggior parte legati alle aliquote massime previste dalla legislazione vigente;
4. il sindaco non ha affrontato in maniera seria e complessiva il problema del traffico cittadino, della mobilità urbana e della necessità di ampliare l'offerta di parcheggi, al contempo gestendo in maniera efficiente quelli già esistenti e le strisce blu, i quali peraltro non possono certamente essere affidati a soggetti privati così come da egli previsto nel piano triennale dei beni e dei servizi, tanto meno per le sconcertanti ragioni che trapelano dalle pagine dell'inchiesta "Nexus";

5. il sindaco non è riuscito ad impiegare in maniera virtuosa i proventi della tassa di soggiorno al fine di promuovere i servizi turistici e a realizzare un'offerta turistica capace di attrarre le presenze dei visitatori durante tutto l'anno e non solo nei mesi della primavera e dell'estate;
6. il sindaco non ha saputo gestire l'emergenza acqua in città, che ancora oggi continua a scarseggiare in tante zone, né tanto meno la vicenda del passaggio di gestione del servizio idrico e fognario da Siam ad Aretusacque.
7. il sindaco non ha mai affrontato il problema della saturazione del cimitero comunale e delle cattive condizioni in cui versa; al tempo stesso non ha dato alcun seguito alla delibera di giunta che nella primavera 2023 aveva approvato il progetto di fattibilità per la realizzazione, tramite partenariato pubblico e privato, di un crematorio presso il cimitero di Siracusa;
8. il sindaco non ha saputo intervenire, tramite alcuna azione amministrativa, per cercare di alleviare la crisi del commercio e dell'artigianato cittadini;
9. il sindaco non ha saputo porre in essere alcuna valida azione amministrativa per potenziare l'offerta di attività culturali di Siracusa e per realizzare un calendario di proposte stabili e capace di coprire l'intero arco dell'anno;
10. il sindaco non ha saputo porre in essere alcuna valida azione amministrativa per frenare la fuga dei giovani da Siracusa, offrendo loro spazi di aggregazione quali sale concerti e sale pittura pubbliche e altrettanto pubbliche sale studio;
11. che nell'azione amministrativa non ha prestato adeguata considerazione e attenzione alle periferie e alle due ex frazioni di Cassibile e Belvedere, con particolare riguardo alle zone balneari e a Fontane Bianche;

CONCLUSIONI

In conclusione, i sottoscritti Consiglieri Comunali ritengono che il Consiglio Comunale non può ulteriormente assistere passivamente ad un così grave degrado della Città, messo vieppiù prepotentemente a nudo dai gravi fatti politico amministrativi che emergono dalla vicenda "Nexus" e che dimostrano l'inadeguatezza del sindaco Francesco Italia.

Conseguentemente,

- chiedono al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione dell'apposita seduta del Consiglio Comunale, nei termini e modi di legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia del Sindaco;
- rivolgono l'invito a tutti i Consiglieri Comunali a modificare e/o integrare la presente mozione che quindi è a disposizione dell'intera assise ed infine ad approvarla, guardando solo agli

interessi di Siracusa e dei Siracusani e determinando, con scrupolo di coscienza e amore per la città, la doverosa FINE di questa esperienza amministrativa.

Siracusa, 23 ottobre 2026

I consiglieri comunali

Alessandra Barbone (FI)

Andrea Buccheri (gruppo misto)

Cosimo Burti (FI)

Paolo Cavallaro (FdI)

Damiano De Simone (FI)

Angelo Greco (PD)

Marco Greco (FI)

Salvatore La Runa (FI)

Leandro Marino (FI)

Massimo Milazzo (PD)

Paolo Romano (FdI)

Daniela Rabbito (gruppo misto)

Simone Ricupero (gruppo misto)

Sara Zappulla (PD)

COMUNE DI SIRACUSA 0229299 Ingresso 23/10/2026 10:07 PROTOCOLLO GENERALE n. 175354